

a voce dal Capitolo dei Preti, e poi ancora da quello dei Procuratori. E nello stesso anno, 20 Ottobre, in S. Ternita, prima di venir all' elezione fu portata parte, se si dovesse eleggere per bossoli e ballotte, oppure per voci, e fu preso per voci: ove il N. U. Orio diede voce per se, e per otto suoi figliuoli. Dopo quest' anno non si vedono più elezioni a voce, ma per ballotte, come modo più libero e secreto. Così nota lo Scomparin. Ma nel tomo VIII dei Monumenti del fu Piovano di S. Tomà, pag. 139, trovasi notato: 1647, 28 Luglio, S. Giacomo dell' Orio, per l' elezione in Piovani di P. Bortolamio Gabrieli per la prima volta furono usati bossoli e ballotte. Prima eleggevansi i Piovani a voce. Fu anche stridato: „ Chi vuol concorrer Piovani si dia in nota“. Questo Piovano dal Corner e da altri si mette in S. Ubaldo. Forse debbe intendersi, che in S. Ubaldo allora per la prima volta siasi ballottato il concorrente, come per la prima volta fu stridato.

1042) Dobbiamo credere, che l' uso di eleggere i Piovani a voce siasi tanto tempo conservato comechè proveniente dalla petizione e collaudazione del popolo. Ancora nelle cose forensi antichissimamente quello che poscia si decretò per ballotte, decretavasi a voce. Per ciò nel Libro Magnus, c. 10, p. 2, si legge: *Ballottæ antiquitus dicebantur*. L' uso niente di manco dei Bossoli e ballotte sembra anteriore al Sec. XIII, perchè nel Capitolar antico degli Auditori vecchj si ritrova: 1260, die 15 Junii. *Capta fuit pars in M. C. & ordinatum, quod quandoque aliqua questio, si- zæ petitio fuerit inter Venetum & Venetum, sen*